

3. Gesù disse: «Devi nascere!»

Giovanni 3:1-12

Fondamenti solidi per la fede

Link all'insegnamento su YouTube con sottotitoli in 70 lingue: <https://youtu.be/gp4yUPbhVnQ>

Molti di noi conoscono questo detto: «Devi nascere!» È un famoso versetto delle Scritture che è servito da invito all'azione per alcune parti della comunità cristiana, specialmente nel mondo occidentale. Fu Gesù a pronunciare questa potente affermazione e, cosa ancora più importante, la frase «devi nascere» fu la sua risposta alla domanda più importante che una persona potesse porre. La domanda, in breve, è: "Come posso ottenere la vita eterna?" In questa domanda e nella sua risposta scopriamo il nucleo del messaggio evangelico.

Molte persone comuni cercavano la compagnia di Gesù. Per loro era sicuro seguirlo da vicino perché avevano poco da perdere. Coloro che facevano parte dell'establishment religioso dell'epoca guardavano a Gesù con cautela. Forse erano curiosi del suo messaggio, ma mantenevano le distanze a causa del loro rango sociale. Capivano che seguire Gesù o approvare i suoi insegnamenti poteva minacciare la loro reputazione. Avrebbero potuto essere etichettati come persone associate a un eretico, a un mago o persino a un fanatico religioso, perché era così che alcuni membri dell'ordine religioso dell'epoca vedevano Cristo. Egli rimane una figura controversa. Nel capitolo tre del Vangelo di Giovanni leggiamo di una persona che fece visita a Gesù e che occupava una posizione di rilievo nella comunità religiosa dell'epoca: un uomo di nome Nicodemo.

Nicodemo il fariseo:

¹ C'era un uomo dei farisei di nome Nicodemo, membro del consiglio dei capi dei Giudei.

² Egli andò da Gesù di notte e gli disse: «Rabbi, noi sappiamo che tu sei un maestro venuto da Dio. Nessuno può compiere i miracoli che tu fai, se Dio non è con lui». ⁽³⁾ Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico: **se uno non nasce, non può vedere il regno di Dio**». ⁽⁴⁾ Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Non può certo entrare una seconda volta nel grembo di sua madre per nascere!». ⁽⁵⁾ Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non nasce d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁽⁶⁾ Ciò che è nato dalla carne è carne, ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. ⁽⁷⁾ Non ti meravigliare se ti ho detto: **"Dovete nascere di nuovo"**. ⁽⁸⁾ Il vento soffia dove vuole. Tu ne senti il rumore, ma non sai da dove viene né dove va. Così è di chiunque **è nato dallo Spirito**». ⁽⁹⁾ «Come può essere questo?», chiese Nicodemo. ⁽¹⁰⁾ «Tu sei maestro in Israele», disse Gesù, «e non comprendi queste cose? ⁽¹¹⁾ In verità, in verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo visto, ma voi non accettate la nostra testimonianza. ⁽¹²⁾ Vi ho parlato di cose terrene e non credete; come potrete credere se vi parlo di cose celesti? (Giovanni 3:1-12).

Nel nostro studio di oggi, l'apostolo Giovanni riporta l'insegnamento più profondo del Signore Gesù: la necessità di nascere di nuovo. Fin dall'inizio del suo ministero, il Signore chiarisce che non possiamo entrare nell'eternità con Dio attraverso le nostre opere, motivo per cui entrò in conflitto con l'élite religiosa dei farisei e dei sadducei. Non è qualcosa che possiamo ottenere con le nostre forze, le nostre capacità o i nostri sforzi. Quanti di noi hanno avuto qualcosa a che fare

con la propria nascita fisica in questo mondo ? Non abbiamo avuto alcun ruolo in questo. Ognuno di noi è venuto all'esistenza grazie ad altri e al piano di Dio. Dio stesso ha avviato un piano di rinascita spirituale per la redenzione. Ciò che non possiamo realizzare con i nostri sforzi, Dio lo ha fatto attraverso Suo Figlio, il Signore Gesù.

Questo incontro privato con Nicodemo ebbe luogo a Gerusalemme, poiché nel passo precedente ci viene detto che Gesù stava partecipando alla festa della Pasqua e molti videro i segni miracolosi che Egli compiva e credettero in Lui (Giovanni 2:23). Il Signore affermò che insegnava spesso nel tempio di Gerusalemme (Giovanni 18:20), quindi è ragionevole supporre che Nicodemo fosse testimone degli stessi segni e miracoli menzionati.

Ci sono tre cose che apprendiamo su Nicodemo nel capitolo tre di Giovanni:

1) Era un fariseo (v. 1), cioè una parola che significa "separato". I farisei erano un gruppo profondamente religioso, composto da non più di 6.000 individui, che si impegnavano a osservare ogni dettaglio della legge secondo l'interpretazione degli scribi e dei maestri della Legge di Israele. Per i farisei non era sufficiente osservare i comandamenti stabiliti da Mosè nei primi cinque libri della Bibbia. Volevano che ogni comandamento fosse specificamente definito e codificato come regola.

2) Nicodemo non era solo un fariseo, ma era anche uno dei settanta membri che componevano il consiglio direttivo ebraico, il Sinedrio. Il Sinedrio era la Corte Suprema degli ebrei, con giurisdizione su tutti gli ebrei del mondo.

3) Era un maestro d'Israele (v. 10). Gesù sapeva chi era, come lo sapeva ogni ebreo praticante. Questo passo delle Scritture, che si riferisce a Nicodemo come maestro d'Israele, ha un articolo determinativo in greco, a indicare che Nicodemo era il maestro più autorevole della nazione. Probabilmente aveva molti scribi che si rivolgevano a lui per avere risposte su molte delle piccole regole che bisognava seguire per essere considerati giusti come farisei.

Perché Nicodemo andò a trovare Gesù di notte? (v. 2). Sebbene fosse uno studioso, cercava risposte da Gesù. Cosa pensi che abbia motivato questa ricerca spirituale?

Perché Nicodemo venne di notte? Forse perché aveva notato come durante il giorno la folla si accalcasse intorno a Gesù e quanto il Signore fosse attento ai loro bisogni. Questo fariseo forse voleva semplicemente trascorrere del tempo di qualità con Gesù quando non era distratto da altre questioni. È anche possibile che un uomo come Nicodemo avesse molte responsabilità durante il giorno e poco tempo per cercare risposte personali alle domande della sua anima, quindi cercò Gesù dopo aver terminato la sua giornata lavorativa. Un'altra possibilità è che Nicodemo non volesse affrontare l'opposizione e il ridicolo degli altri anziani ebrei al potere per la sua ricerca spirituale. Venne di notte per evitare critiche.

Indipendentemente dal motivo per cui Nicodemo venne di notte, è chiaro che qualcosa si stava muovendo nel suo cuore. Gesù aveva qualcosa che a lui mancava. Il dotto fariseo non specificò cosa lo attirava; tutto ciò che riuscì a dire fu che riconosceva che Dio era con Gesù e che Gesù

era stato mandato da Dio (v. 2). Anche allora, Nicodemo non lo rivendicò per sé, poiché disse: «Noi sappiamo che sei un maestro venuto da Dio»

Nicodemo aveva una comprensione intuitiva, una testimonianza interiore o una crescente consapevolezza di Cristo e del proprio vuoto spirituale. Stava cominciando a interessarsi a Cristo, ma non lo aveva ancora accolto pienamente. L'identità di Gesù era probabilmente un argomento molto discusso tra i suoi amici più cari, specialmente dopo che Cristo era entrato nel tempio, aveva scacciato i cambiavalute e allontanato i venditori di animali sacrificali, come menzionato in precedenza nel Vangelo di Giovanni. I miracoli che Nicodemo aveva visto lo avevano convinto che Cristo era molto più di ciò che appariva a prima vista. Nonostante i suoi successi, Nicodemo non aveva la certezza interiore di essere in pace con Dio. Si avvicinò a Cristo per scoprire cosa gli mancava. L'apostolo Paolo dice alla chiesa di Roma che ogni cristiano ha una testimonianza interiore che conferma la sua appartenenza a Cristo.

... ma voi avete ricevuto lo Spirito di figliolanza. E per mezzo di lui gridiamo: «Abbà, Padre». ⁽¹⁶⁾*Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio.* ⁽¹⁷⁾Ora, se siamo figli, siamo anche eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, se davvero condividiamo le sue sofferenze per poter anche condividere la sua gloria (Romani 8:15-17; enfasi aggiunta).

Cosa pensi che significhi che lo Spirito Santo renda testimonianza al nostro spirito?

La salvezza impossibile per l'uomo

In qualità di governante, maestro e fariseo, quest'uomo possedeva quel tipo di giustizia che tutta la nazione invidiava, ma gli mancava qualcosa. Non era abbastanza buono! Nicodemo era consapevole che aveva bisogno di qualcosa di più che mantenere un sistema di buone opere:

Perché vi dico che se la vostra giustizia non supera quella dei farisei e dei dottori della legge [di cui Nicodemo era entrambi], non entrerete certamente nel regno dei cieli (Matteo 5:20).

Il Signore comprese la domanda che Nicodemo aveva in mente. Prima che potesse parlare, Gesù gli disse: «Nessuno può vedere il regno di Dio se non è nato di nuovo» (Giovanni 3:3). Il termine greco tradotto con «rinato» è *anōthen*, che può avere due significati. Può riferirsi al rinascere una seconda volta, oppure può essere inteso come «dall'alto», indicando che Dio deve operare nelle nostre anime prima che possiamo vedere il Regno di Dio. Entrambi i significati sono validi. Le parole di Gesù sorpresero Nicodemo, perché gli ebrei religiosi pensavano che essere figli di Abramo e seguire la Legge di Mosè garantisse loro l'ingresso nel regno di Dio. Alla maggior parte delle persone apparivano giusti esteriormente, ma interiormente erano pieni di ipocrisia. Poco prima della sua crocifissione, Gesù parlò di loro in questo modo:

Guai a voi, dottori della legge e farisei ipocriti! Siete come sepolcri imbiancati, che appaiono belli all'esterno, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni immondizia (Matteo 23:27).

Per entrare nel Regno dei Cieli, deve esserci una giustizia imputata (giustizia attribuita al proprio conto spirituale) dentro ciascuno di noi. Senza un cambiamento interiore, le nostre vite rimangono le stesse. È necessaria una trasformazione interiore, e non possiamo apportare questo cambiamento da soli. Abbiamo bisogno di collegarci alla fonte di energia! La persona interiore, spesso chiamata il nostro cuore, deve essere rinnovata. Noi abbiamo un termine teologico per questo: si chiama rigenerazione. *«Egli ci ha salvati, non per le opere giuste da noi compiute, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo» (Tito 3:5).* Diventare cristiani non significa ricominciare una nuova vita, ma ricevere una nuova vita con cui ricominciare. Lo scrittore J. Sidlow Baxter ha detto: «La rigenerazione è la fonte, la santificazione è il fiume».

L'affermazione di Gesù rappresentava una sfida per Nicodemo. Il popolo ebraico credeva che se qualcuno era benedetto con ricchezze, era segno che era sulla strada per entrare nel regno dei cieli. In un altro passo, Gesù sconvolse i discepoli dicendo che è difficile per un ricco entrare nel regno:

²³ Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico che è difficile per un ricco entrare nel regno dei cieli. ²⁴ Vi dico ancora che è più facile per un cammello passare attraverso la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio». ⁽²⁵⁾ Quando i discepoli udirono questo, rimasero molto stupiti e chiesero: «Chi può allora essere salvato?». ⁽²⁶⁾ Gesù li guardò e disse: «Per gli uomini questo è impossibile, ma per Dio tutto è possibile» (Matteo 19:23-26; enfasi aggiunta).

Alcuni insegnano che la cruna dell'ago (v. 24) si riferisce a una porta della città così piccola che, per attraversarla carica di «cose», una persona dovrebbe prima scaricare il proprio carico. Tuttavia, credo che dovremmo interpretare questo passo alla lettera. Penso che Gesù stia dicendo che, proprio come è impossibile infilare un cammello in un ago da cucito, è impossibile per chiunque, ricco o povero, entrare nel regno di Dio senza essere nato di nuovo o nato dall'alto. Senza l'opera rigeneratrice di Dio che avviene nel profondo della vita di una persona, entrare nel regno di Dio è impossibile. Il Signore vuole davvero che comprendiamo questa verità fondamentale, così importante che la ripete tre volte solo in questo passo: *"In verità vi dico"* (vv. 3, 5 e 11), un'affermazione intesa a sottolineare l'importanza delle sue parole.

È difficile per una persona che ha sempre guardato alla vita da una prospettiva esterna comprendere la necessità della rinascita spirituale. Nicodemo reagì come la maggior parte di noi reagirebbe sentendo una simile affermazione per la prima volta. Egli ragiona solo in termini naturali e non c'è modo logico di comprendere questa idea, il che lo lascia confuso. Se presa alla lettera, essa suggeriva che egli avrebbe dovuto entrare nel grembo di sua madre per rinascere. Egli ragionava in modo letterale e si chiedeva come ciò potesse essere possibile.

Gesù spiegò che il Regno di Dio non può essere percepito senza una vita spirituale donata da Dio. È così chiaro su questo punto che lo rese comprensibile a Nicodemo e a noi. Disse: «In verità, in verità ti dico che nessuno può entrare nel regno di Dio se non è nato dall'acqua e dallo Spirito. 6 La carne genera carne, ma lo Spirito genera spirito» (versetti 5-6). Ciò che nasce dalla carne è carne, ma per entrare in un regno spirituale, il tuo spirito morto deve ricevere la vita di Dio. Egli non dice che alcune persone non possono entrare a meno che non siano rinate; invece, usa parole forti, dichiarando che nessuno può entrare a meno che non accadano due cose nella

vita di una persona. Non si può diventare cristiani semplicemente cercando di vivere come tali. Come per la nascita fisica, non si può fare nulla per guadagnarsi la nascita spirituale. La salvezza è un dono di Dio (Efesini 2:8). Gesù disse che sono necessarie due cose: nascere dall'acqua e dallo Spirito (v. 5).

Nati dall'acqua e dallo Spirito

Finché non veniamo a Cristo e riceviamo il dono della vita eterna, la morte continua ad agire nella nostra vita. Quando Adamo disobbedì all'avvertimento di Dio, il giorno in cui mangiò il frutto proibito nel giardino dell'Eden, il Signore disse che sarebbe sicuramente morto (Genesi 2:17). Sebbene Adamo non morì fisicamente fino all'età di 930 anni (Genesi 5:5), la morte iniziò la sua opera in lui il giorno in cui peccò. Inoltre, la sua capacità di connettersi e comunicare con Dio fu compromessa, come dimostra il fatto che si nascose da Dio nel giardino dell'Eden (Genesi 3:8). Senza la nostra connessione con Dio, siamo senza speranza (Efesini 2:12), una condizione che Dio descrive come morte. Gesù è venuto per ripristinare quella connessione. Egli disse: «**Io sono venuto perché abbiano la vita [zoe] e l'abbiano in abbondanza**» (Giovanni 10:10). Se Gesù è venuto per darci questa nuova vita, allora ciò che avevamo prima di ricevere la Sua vita è inadeguato.

L'apostolo Paolo scrive pensieri simili nella sua lettera alla chiesa di Efeso: «**Voi eravate morti nei vostri peccati e nelle vostre trasgressioni**» (Efesini 2:1 e 5). Quando le persone vengono a Cristo, si pentono dei propri peccati e accolgono Cristo nella loro vita, rinascono: «**Ma a tutti quelli che lo hanno accolto, che hanno creduto nel suo nome, ha dato il diritto di diventare figli di Dio**» (Giovanni 1:12). Una nuova vita viene impartita allo spirito dei nuovi cristiani. Il velo viene sollevato nel tempio dei loro cuori e la comunione con Dio viene ripristinata. Dio rimuove il peccato che ci separa da Lui quando confidiamo in Cristo.

Gesù disse: «Nessuno può entrare nel regno di Dio se non è **nato dall'acqua** e dallo Spirito». Cosa intendeva Gesù quando parlò di «nascere dall'acqua»? (Giovanni 3:5).

Quattro possibili interpretazioni delle parole di Gesù:

- 1) L'acqua simboleggia la nascita fisica. Durante i primi nove mesi della nostra vita, ci sviluppiamo in una sacca amniotica piena di liquido all'interno del grembo materno. Coloro che sostengono questa interpretazione credono che Gesù stia indicando che una persona ha bisogno sia di una rinascita fisica che spirituale. Questa interpretazione è letterale e pochi studiosi la sostengono.
- 2) La seconda è che l'acqua è un simbolo della Parola di Dio. Nelle Scritture ci viene detto che Cristo purifica la Chiesa «**per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola...**» (Efesini 5:26). In un altro passo, Gesù lo esprime così: «**Voi siete già puri grazie alla parola che vi ho comunicato**» (Giovanni 15:5). In questa interpretazione, Gesù insegna che lo Spirito di Dio utilizza la Parola di Dio per convincere gli individui del peccato e chiarire ciò che Dio ha fatto per purificarci da ogni peccato. In questa particolare interpretazione, l'acqua rappresenta il potere purificatore della Parola di Dio per purificare i nostri sentieri vivendo secondo la Parola di Dio (Salmo 119:9).

3) Un'altra interpretazione è che l'acqua simboleggia l'opera purificatrice e rigeneratrice dello Spirito nella vita di una persona quando si converte a Cristo: ⁽⁴⁾«Ma quando apparve la bontà e l'amore di Dio nostro Salvatore, ⁽⁵⁾egli ci salvò, non per le opere giuste che avevamo compiuto, ma per la sua misericordia. Egli ci salvò mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo» (Tito 3:4-5).

4) La quarta interpretazione è che l'acqua funge da metafora del pentimento. Alcuni credono che essere battezzati fosse ciò che Gesù intendeva, ma il battesimo è un'espressione esteriore di un cambiamento interiore del cuore. È ciò che accade dentro di noi che fa davvero la differenza. All'epoca della conversazione di Gesù con Nicodemo, Giovanni Battista predicava ancora un battesimo di pentimento (Marco 1:4; Atti 19:4). Essere immersi nell'acqua significava per il mondo che ci si era pentiti (pentirsi significa cambiare idea e direzione nella vita), morendo alla propria vita passata e aspettando la venuta dello Spirito con l'arrivo del Messia (Cristo). Il pentimento non è più un termine ampiamente accettato ai nostri giorni. Alcuni insegnano che basta credere in Cristo, ma il messaggio di Cristo era chiaro: se le persone non si pentono e non credono, periranno (Luca 13:3-5).

Credo che tutte e quattro le interpretazioni siano valide. È normale scoprire più livelli di verità nella Parola di Dio quando si esamina un'affermazione come questa. La cosa più importante è riflettere sul proprio cuore e considerare se si è veramente praticato un autentico pentimento biblico dal peccato. Hai chiesto allo Spirito Santo di purificarti e rinnovarti? Desideri sinceramente liberarti dalle abitudini che offuscano il tuo carattere e la tua anima e causano dolore nella tua vita e in quella degli altri? Se ci siamo veramente pentiti di tutti i peccati conosciuti, lo Spirito di Dio ci aiuterà a riconoscere ciò di cui dobbiamo liberarci, quelle cose a cui dobbiamo rinunciare o che dobbiamo cambiare. Ma non è tutto! Lo Spirito Santo è fedele nel rivelare la verità e nel guidarci verso di essa. Dio fornisce sia il percorso verso la redenzione che i mezzi per raggiungerla. Ciò che è necessario è il risveglio spirituale o la rinascita, che deriva dal ricevere la vita da Dio attraverso la Sua Parola e il Suo Spirito, non attraverso la nostra giustizia. Non sto dicendo che le buone opere non siano importanti. Il frutto della nostra nuova vita in Cristo sarà evidente mentre camminiamo con Lui. In Nicodemo vediamo un uomo che si risveglia al suo bisogno e cerca la rinascita spirituale.

Come si può capire se una persona è nata dall'acqua e dallo Spirito? Quali segni ci si aspetterebbe di vedere in qualcuno che ha ricevuto il dono della salvezza ed è nato di nuovo (o nato dall'alto)?

Diversi anni fa, una ragazza si avvicinò agli anziani della chiesa, esprimendo il desiderio di unirsi a loro. Per prima cosa le fu chiesto: «Hai mai scoperto di essere una peccatrice?». «Sì», rispose senza esitazione, «l'ho scoperto». La seconda domanda che le fu posta fu: «Pensi, ragazza mia, di aver subito un cambiamento?». «So di averlo subito», fu la sua risposta immediata. «Bene», proseguì la domanda, «e quale cambiamento hai subito?» «Beh», spiegò, «è così. Prima di convertirmi, inseguivo il peccato. Ora, lo sto fuggendo». Questo cambiamento di carattere è la prova di un'esperienza di rinascita; è sia un cambiamento di atteggiamento che un cambiamento di direzione.

Prendiamoci un po' di tempo per esaminare le prove della rinascita di una persona. Tuttavia, tenete presente che questi segni non sono obiettivi da raggiungere, ma riflettono piuttosto un cambiamento interiore operato dallo Spirito Santo, non dai nostri sforzi.

- 1) Credi veramente nel Vangelo? Non ci riferiamo a un semplice riconoscimento mentale della sua verità, ma piuttosto a una fede sincera che manifesta valori divini nella tua vita quotidiana. La tua vita rivelerà se credi veramente o meno. Gesù disse: «**Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccolgono forse grappoli d'uva dai rovi o fichi dai cardi?**» (Matteo 7:16). Nella tua vita dovrebbero esserci prove crescenti dei frutti dello Spirito (Galati 5:16-25).
- 2) C'è un cuore grato e amorevole che apprezza il Signore Gesù per essere morto sulla croce per te? Hai fame di conoscere la Parola di Dio? «**Ma se qualcuno obbedisce alla sua parola, l'amore di Dio è veramente completo in lui. È così che sappiamo di essere in lui**» (1 Giovanni 2:5).
- 3) C'è anticipazione nel tuo cuore per il ritorno di Cristo? ² «Cari amici, ora siamo figli di Dio, e ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Ma sappiamo che quando apparirà 1, saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. ³ **Chiunque ha questa speranza in lui, si purifica, proprio come egli è puro**» (1 Giovanni 3:2-3; enfasi aggiunta).
- 4) Ti senti turbato e deluso da te stesso quando pecchi? Se hai invitato Cristo a sedere sul trono della tua vita e gli hai dato il controllo, lo Spirito ti convincerà quando pecchi.
- 5) Ami gli altri che amano Dio? Ti piace stare con altri cristiani? «**Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i nostri fratelli. Chi non ama rimane nella morte**» (1 Giovanni 3:14).
- 6) Sei consapevole dello Spirito che opera nella tua vita? Se sì, anche questo è una prova della vita di Dio che opera in te: «**Noi sappiamo che viviamo in lui ed egli in noi, perché ci ha dato del suo Spirito**» (1 Giovanni 4:13).

La mia insoddisfazione spirituale

Dopo una lunga ricerca della verità durata cinque anni, ho vissuto un'esperienza di pre-morte che mi ha fatto capire che la morte non è la fine della vita, ma solo una porta verso un nuovo inizio. Ho lasciato il mio corpo e mi sono visto dall'alto. Mentre fluttuavo tra la vita e la morte, ho gridato a un Dio che non conoscevo. Avevo sempre pensato che quando una persona moriva, fosse finita! Dissi a un Dio che non conoscevo: «Ti darò la mia vita e farò tutto ciò che vuoi se mi risparmi la vita e mi lascerai vivere». Dio ascoltò la mia preghiera e improvvisamente mi ritrovai nel mio corpo. Da quel momento in poi, sentii come se una presenza invisibile mi guidasse, ma non capivo chi fosse Dio! Nessuno mi aveva mai parlato del Vangelo di Cristo, così ho esplorato la religione attraverso l'induismo e il buddismo. Questo non ha soddisfatto la mia fame interiore di Dio, così sono passato allo studio della filosofia e di altri argomenti insoliti che rasentavano l'occultismo.

Durante questa ricerca, ho iniziato a leggere libri sulle profezie bibliche che si stanno avverando nel nostro tempo. Per la prima volta, ho cominciato a vedere che Dio era attivo nel mondo. Continuando la mia ricerca della verità, sono salito su un aereo per viaggiare verso ovest attraverso l'America e arrivare in Sud America. Mi sentivo come se Dio stesse guidando i miei passi. A quel punto, ero ansioso di saperne di più sul ritorno di Cristo. Il Signore sembrava dirigere gli eventi della mia vita, poiché sull'aereo mi trovavo seduto accanto a un credente che

stava leggendo un libro sulle profezie bibliche! Mi offrì un passaggio con la sua auto a noleggio per un campo estivo cristiano in Virginia, dove avrei potuto partecipare ad alcuni incontri su questo argomento. In qualche modo, ci siamo separati all'immigrazione. Sono stato trattenuto quando gli agenti hanno guardato il mio passaporto e i molti paesi che avevo visitato. Mi hanno fatto molte domande e, dopo due ore, quando finalmente ho superato l'immigrazione, l'uomo se n'era andato. Immagino che quando non mi sono presentato, abbia pensato che lo stessi assecondando solo per cortesia, ma in realtà ero sinceramente curioso! Non date mai per scontato che qualcuno con cui condividete qualcosa non sia interessato! Dopo aver finalmente superato l'immigrazione, ho deciso di prendere un autobus Greyhound, convinto che fosse Dio a guidarmi. Sono arrivato a Richmond, in Virginia, che mi sembrava fosse la città più vicina al campo cristiano di cui mi aveva parlato.

Due giorni dopo, sono andato alla stazione degli autobus e ho comprato un biglietto per il campo di cui mi aveva parlato l'uomo, a circa venti miglia da Richmond. Era proprio tipico di Dio fare in modo che l'unico americano che conoscevo in tutto il Paese, l'uomo che avevo incontrato sull'aereo, fosse lì prima di me nella fila dell'autobus. Aveva scelto quel giorno e quella stessa ora per andare in macchina nella città più vicina, così non avrebbe più dovuto pagare il noleggio. Prese lo stesso autobus che presi io e mi portò al campo dove ascoltai il Vangelo per la prima volta. Accettai Cristo in quel campo estivo lontano da tutto, insieme al tocco dello Spirito di Dio. Quando ho accolto Cristo nella mia vita e sono rinata, ho sentito un peso enorme sollevarsi da me. Per molti giorni il mio cuore era come gelatina. Al minimo accenno a Gesù, piangevo. Mi era difficile credere che qualcuno mi amasse così com'ero: una peccatrice stanca e ferita che desiderava essere amata. È stata un'esperienza indimenticabile per me. Sapevo di essere diversa! Ero così felice e piena di pace! Mi sentivo amata da Dio e ricevevo amore per gli altri, cosa che non avevo mai provato prima. Durante quel periodo, nel mio cuore è cresciuta la passione per la Parola di Dio, insieme all'amore per gli altri cristiani e al desiderio di far sapere a coloro che ancora non Lo conoscono quanto anche loro sono amati. La mia anima era ed è soddisfatta.

Il percorso di ognuno è unico. La mia vita ha preso una svolta drastica perché ero disperata e vivevo lontana da Dio. Non importa cosa ci porta al punto di cercare; tutti noi arriviamo a un bivio ad un certo punto. È un luogo in cui riflettiamo sulla nostra vita e meditiamo sul significato della vita. Potresti avere pensieri del tipo: "È tutto qui?" "Qual è il senso di questa vita?" Se ti ritrovi a pensare in questo modo, sei a un bivio! Trova Cristo lì. Lui ti aspetterà.

E tu? Hai la piena certezza nel tuo cuore, la testimonianza interiore dello Spirito, di essere nato di nuovo e di essere un figlio di Dio? È possibile che, come Nicodemo, senti che ti manca qualcosa? Per nascere di nuovo dallo Spirito di Dio e godere della pace con Lui, devi pentirti dei tuoi peccati e chiedere a Cristo di entrare nella tua vita e di prenderne il controllo da questo momento in poi. Ecco una preghiera che potresti recitare:

Preghiera: Padre, vengo a Te ora, credendo che Tu mi ami e hai un piano per la mia vita. Grazie per amarmi così tanto da aver mandato Tuo Figlio nel mondo a pagare il prezzo del mio peccato, che mi ha impedito di godere della Tua presenza per così tanto tempo. Mi pento e mi allontano dal peccato, e chiedo a Cristo di venire a vivere in me mentre gli affido il controllo della mia vita. Grazie, Padre, per il dono della vita eterna. Amen!

Keith Thomas

Sito web: www.groupbiblestudy.com

E-mail: keiththomas@groupbiblestudy.com

YouTube: <https://www.youtube.com/@keiththomas7/videos>